

Casa giocosa. L'antologia di Ernesto Codignola, Eurialo De Michelis e Raffaello Ramat

MARIA CHIARA MATTACCHIONE (ORCID: 0009-0000-8313-5821)

Dottoressa di Ricerca - Università degli studi Roma Tre

Corresponding author: mariachiara.mattacchione@uniroma3.it

Abstract. In 1940, La Nuova Italia published *Casa giocosa*, an anthology of Italian edited by Ernesto Codignola, Eurialo De Michelis, and Raffaello Ramat, and illustrated with drawings by the artist Virgilio Guzzi. The three editors, considered to be suspected of anti-fascist sympathies, tackled the task of assembling a collection for students in the newly established middle school, at a time when questions were being raised about the creation of a new literary canon and the opening of school textbooks to contemporary twentieth-century authors. This article analyzes the architecture and cultural criteria underlying the selection of texts, demonstrating how, through the proposed reading path, a conception of literary education and the image of childhood emerges that, despite the constraints of the political context of the time, reveals significant elements of intellectual autonomy and pedagogical renewal.

Keywords. Middle school - School anthology - Textbooks - Italian literature - Children's literature.

1. Introduzione

La figura di Ernesto Codignola (1885-1965) occupa uno spazio di particolare rilievo nella storia dell'educazione del Novecento. Il suo ruolo di *intellettuale-pedagogista* – come lo definisce Franco Cambi¹ – e il significativo apporto all'interno del dibattito sull'evoluzione dei sistemi d'istruzione, lo rendono uno dei principali protagonisti del processo di rinnovamento delle istituzioni scolastiche². Nel fecondo panorama degli studi prodotti sulla figura di Codignola, appare, per diversi aspetti, meno discusso il contributo offerto al dibattito educativo attraverso la curatela dei testi scolastici³.

¹ Si veda: F. Cambi, *Ernesto Codignola: l'intellettuale-pedagogista*, in G. Tassinari e D. Ragazzini (a cura di), *Ernesto Codignola pedagogista e promotore di cultura*, Carocci, Roma 2003.

² Si veda anche: D. Izzo, *Ernesto Codignola* in V. Telmon e G. Balduzzi (a cura di), *Pedagogia laica e politica scolastica: un'eredità storica*, Milella, Lecce 1985.

³ Oltre *Casa Giocosa*, annoveriamo tra le sue opere: *Antologia pedagogica, ad uso delle scuole normali e magistrali* (1912), *Infanzia: scelta di pagine autobiografico-letterarie* (1943) e *Lineamenti di storia della civiltà contemporanea* (1949).

All'inizio del Ventesimo secolo, Codignola è allievo di Giovanni Gentile presso la facoltà di Filosofia della Scuola normale di Pisa e, successivamente, prima di assumere la titolarità dell'insegnamento di Pedagogia nella Facoltà di Magistero di Firenze⁴, è insegnante della scuola secondaria⁵. È proprio in questo periodo che inizia a cimentarsi con il genere antologico e consegna in stampa, per i tipi di Remo Sandron, *Antologia pedagogica, ad uso delle scuole normali e magistrali* (1912)⁶. Il testo, destinato ai futuri maestri, si configura come raccolta di brani di carattere filosofico-pedagogico. Tale operazione editoriale vede Codignola coinvolto non solo in qualità di ideatore dell'impianto antologico (mediante la selezione e la disposizione del materiale testuale), ma anche nelle vesti di autore delle traduzioni e curatore delle sezioni recanti cenni biografici degli autori inseriti⁷. L'intento didattico soggiacente all'operazione di cernita e assemblaggio del repertorio di brani è esplicitato in Prefazione. Scrive infatti:

Un'antologia non deve essere un repertorio pansofico, dove ce ne sia per tutti i gusti. Val molto meglio leggere o studiare lo svolgimento completo di un argomento, che toccarne di volo cento; l'accenno non parla se non a chi sa comprenderlo; altrimenti si dimentica o, peggio, va ad arricchire la memoria meccanica⁸

Codignola persegue l'obiettivo di arginare quella *frammentarietà*, identificata come principale difetto della cultura magistrale e dell'organizzazione della scuola normale, a beneficio di un manuale caratterizzato da un «concetto ben determinato della pedagogia del suo compilatore»⁹, che «informi la raccolta, dandole, fin dove è possibile, una certa *unità*, coll'esclusione di tutto ciò che cozza troppo stridentemente con questo suo concetto ordinatore»¹⁰.

2. Da Gentile a Bottai: una nuova antologia per la neonata scuola media

Con la nomina a Ministro dell'Istruzione del professor Giovanni Gentile¹¹, Codignola viene designato membro della Prima Commissione del Consiglio superiore della

⁴ In merito si veda F. Cambi, *La pedagogia teorica a Firenze da Codignola a oggi: diacronia e sincronia* in Di Bello G. (a cura di). *Formazione e società della conoscenza*, Firenze University Press, Firenze 2006.

⁵ A Palermo dal 1910 al 1912, ad Assisi dal 1912 al 14, a Lucca dal 1914 al 1918. Cfr. L. Ambrosoli, *Codignola Ernesto*, Dizionario Treccani (voce di dizionario biografico), consultabile online: <https://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-codignola>.

⁶ Il testo sarà pubblicato in una seconda edizione riveduta e accresciuta nel 1921.

⁷ Cfr. E. Codignola, *Antologia pedagogica, ad uso delle scuole normali e magistrali*, Sardon, Milano-Palermo-Napoli 1912, p. VIII.

⁸ *Ibidem*.

⁹ *Ibidem*. Alla base della raccolta vi è l'assunto che «una vera e soda *coltura* pedagogica non si avrà se non quando la si farà precedere da una vera e soda *cultura* filosofica».

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ In merito all'impegno di Codignola prima del 1922 si vedano: M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Carocci Editore, Roma 2017, pp.34-35; G. Genovesi, *Storia della scuola in Italia dal Settecento a oggi*, Laterza, Roma 2010, pp.117-118; F. Bacchetti, *Ernesto Codignola e la FNISM* in D. Izzo (a cura di) *Gli ottanta anni della Federazione Nazionale insegnanti Scuole medie (1901-1981)*, Atti del Convegno Nazionale della FNISM, Firenze 1982; E. Codignola, *Il problema della nostra scuola media*, in *Energie nuove*, serie II, n. 9 (31 ottobre 1919) citato anche in C. Ossola, *Brano a brano. L'antologia d'italiano nella scuola media*, Il Mulino, Bologna 1978, p.111.

Pubblica Istruzione e partecipa attivamente al piano di riordinamento dell'istruzione scolastica¹², che vedrà, con la Riforma del 1923, l'istruzione secondaria di primo grado articolarsi in ben sei indirizzi scolastici¹³. Tale suddivisione, che perdura per gran parte del Ventennio, sarà poi superata dalla Riforma del ministro Giuseppe Bottai (1939), che unifica i ginnasi ai corsi inferiori degli istituti magistrali e ai tecnici, in un unico corso triennale denominato *scuola media inferiore*¹⁴, affiancandovi la scuola artigiana e la scuola di avviamento professionale¹⁵.

È un periodo in cui il «più autorevole pedagogista fiorentino [...] protagonista dei dibattiti degli anni Venti è ora quasi silenzioso, avendo maturato il suo distacco dalla scuola del regime»¹⁶, ma è proprio in questo contesto che rivolge, agli studenti della neonata scuola media – che nelle intenzioni di Bottai doveva essere la «scuola del leggere»¹⁷ – la sua opera: *Casa Giocosa*. Il lavoro è frutto della collaborazione con altri due intellettuali «in odore di antifascismo»¹⁸ Eurialo De Michelis e Raffaello Ramat. «Tre temperamenti diversi e tre diverse esperienze»¹⁹ come dirà poi lo stesso Codignola; un pedagogista, un narratore e un critico, «accordati su un'identità di valori fondamentali per cui è stato loro possibile lavorare non dividendosi i settori ma sempre in comune, con un'unica volontà, persuasi ciascuno che la particolare competenza dell'altro era arricchimento e non contrasto»²⁰. Del sodalizio²¹ tra i compilatori rinveniamo traccia anche nella ricca corrispondenza che inizia nel 1933 e che interessa anche le vicende editoriali del testo antologico, come si evince dallo scambio epistolare del 24 maggio 1945, recante in allegato la copia dattiloscritta relativa a una ristampa dell'opera²².

¹² Si vedano A. Mariani, *Ernesto Codignola: un Maestro di ieri (e non solo)*, Studi sulla Formazione, 21, pp. 25-32 e C. Gualdi, *Associazioni magistrali nel primo Novecento. L'esperienza della "Niccolò Tommaseo" (1906 - 1930)*, Università cattolica del Sacro Cuore (tesi di dottorato), Milano 2015, p.108.

¹³ Il corso integrativo delle elementari, la scuola complementare, l'istituto magistrale, l'istituto tecnico inferiore, la scuola d'arte inferiore e il ginnasio inferiore. Si veda: Sistema informativo degli Archivi di Stato, Istituto di istruzione media, scheda del SIUSIA, consultabile online: <https://sias-archivi.cultura.gov.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=profist&Chiave=472>.

¹⁴ L. Ambrosoli, *La scuola secondaria* in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, La Nuova Italia, Scandicci, 1990, pp.126-140.

¹⁵ Legge 1° luglio 1940, n. 899, *Istituzione della scuola media*, in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia; Vedi anche F. Catalano, *La scuola italiana da Gentile a Bottai*, in *Italia contemporanea*, 33, 1982, pp. 125-129.

¹⁶ M. Raicich, *op.cit.* p.382.

¹⁷ *Ivi*, p.381.

¹⁸ Cfr. M. Galfrè, *op.cit.*, p.166.

¹⁹ E. Codignola, E. De Michelis, R. Ramat, *Casa Giocosa. Antologia per la scuola media (settima edizione)*, La Nuova Italia, Firenze 1951, *prefazione*.

²⁰ *Ibidem*.

²¹ Il sodalizio con De Michelis e Ramat sarà poi suggellato, nel 1949, anche dalla pubblicazione di un ulteriore testo scolastico: il manuale di storia dal titolo *Lineamenti di storia della civiltà contemporanea*, edito da Officine Grafiche Fratelli Stianti, curato anche con il contributo di Cesare Federico Goffis (Cfr. L. Cappelli, *I manuali di storia de La Nuova Italia per le scuole secondarie nel secondo Novecento*, Università degli studi di Firenze (tesi di dottorato), Firenze 2014, p.118).

²² Si fa riferimento alla prima corrispondenza con Raffaello Ramat del 17 luglio 1933, seguita dall'invio del biglietto da visita nel 1934, allo scambio con Eurialo De Michelis iniziato il 30 novembre 1935 e in particolare alla comunicazione del 24 maggio 1946. Si veda R. Gori, *L'epistolario di Ernesto Codignola conservato nel Centro di studi pedagogici Ernesto e Anna Maria Codignola di Firenze*, La nuova Italia, Scandicci 1987.

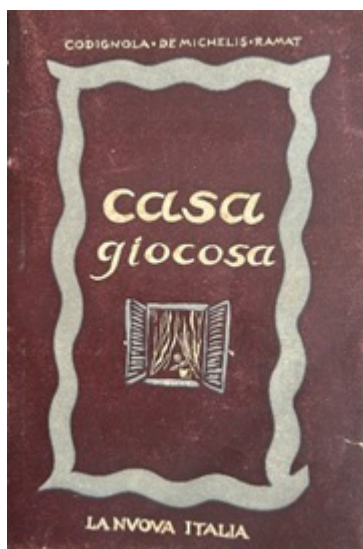


Figura 1: *Casa Giocosa* (copertina)

2.1 *Casa giocosa* e l'ideale di Vittorino da Feltre

L'assenza dell'«istanza prefativa»²³, frutto di una scelta intenzionale che perdura fino al 1951, anno della settima edizione²⁴, priva il lettore della parte «più appariscente ed eloquente dell'antologia, la più dichiarativa dal punto di vista dell'orientamento didattico, storico, ideologico e artistico del curatore»²⁵, che dunque va dedotta dall'osservazione e dall'analisi di quei *luoghi* del manuale che «mediano il rapporto tra brano e lettore»²⁶. Si rende necessario sostare sul titolo scelto per suggellare l'esito di questo sodalizio intellettuale, esplicito riferimento – come leggiamo nella prefazione del 1951 – a quella *Ca' Zocosa*, felice esito dell'intuizione di Vittorino da Feltre, il quale a Mantova, presso la corte dei Gonzaga, dà avvio a un luminoso esempio e modello di scuola umanistica.

Come riportato da Roberto Sani:

a Mantova Vittorino poté disporre, come sede della sua scuola, di un ampio ed elegante edificio denominato *Ca' Zoiosa* perché in origine destinato ai festini di corte, che egli ribattezzò *Ca' Zocosa*, 'luogo del *ludus* scolastico fervido e sereno', dove gli studi si alternavano con gli esercizi fisici e sportivi, con i passatempi, le passeggiate, la musica²⁷

²³ G. Genette, *Soglie. I dintorni del testo* (trad. it. a cura di C.M. Cederna), Einaudi, Torino 1989, pp. 158-192, citato in L. Cantatore, «Scelta, ordinata e annotata» *L'antologia scolastica nel secondo Ottocento e laboratorio Carducci-Brilli*, Mucchi Editore, Modena 1999, p.260.

²⁴ La settima edizione, del 1951, recherà tre pagine di prefazione, in cui Codignola affermerà «questo libro è arrivato in nove anni alla settima edizione senza un rigo di prefazione. Tuttavia dopo nove anni, ormai sicuri che il libro può contare sull'amicizia di molti, gli permettiamo una prefazione, non per cantarne le lodi, ma per fare una cordiale conversazione con gli Amici».

²⁵ L. Cantatore, *op.cit.*, p. 260.

²⁶ *Ivi*, p. 252.

²⁷ R. Sani, *Storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche nell'Italia moderna*, Franco Angeli, Milano 2015, p. 141.

Codignola stesso, ripercorrendo le traiettorie storiche dell'educazione e della pedagogia, riporta ne *Il problema educativo*:

in essa [Ca' Zocosa] e poi in altro edificio nell'interno della città egli accolse, insieme coi principi, molti altri giovani, anche di umilissimi natali, iniziandoli tutti ad un'alta e armonica cultura umana, che è stata forse il frutto più squisito e maturo di tutto l'Umanesimo italiano. Si può dire infatti ch'egli sia riuscito a realizzare nel suo insegnamento, con un mirabile spirito di spontaneità e di armonia, l'aspirazione più profonda del primo umanesimo educativo, il tentativo di conciliare l'etica evangelica, spoglia ormai di ogni ascetica rigidità e angustia medievale, con la cultura classica, ai fini di una formazione integrale della personalità dei discenti²⁸.

È dunque entro questa tradizione pedagogica di matrice umanistica che si iscrive il progetto di *Casa Giocosa*: un'antologia che, sin dal titolo, richiama l'idea di una formazione integrale della persona, nella quale educazione letteraria, tensione etica e armonico sviluppo dell'individuo concorrono a delineare un modello educativo alternativo rispetto ai processi di irrigidimento culturale propri della scuola fascista²⁹.

2.2 Una raccolta «anticonformista»

Nel solco di una consolidata prassi editoriale, il materiale antologico è ripartito e distribuito in nuclei tematici³⁰. Un giudizio sulle scelte dei compilatori è espresso da Monica Galfrè, la quale definisce quest'antologia *anticonformista*, in quanto, benché il Ministero sollecitasse esplicitamente l'originalità dei testi, le proposte avanzate dalle altre case editrici non si distinguevano per sostanziali elementi di divergenza³¹. Come evidenzia la studiosa, accanto a Pascoli, D'Annunzio, Fogazzaro e Verga, i curatori di *Casa giocosa* optano anche per autori come «Panzini, Negri, Pirandello, Pavolini, Valeri, Deledda, Ojetti, Vivanti, Di Giacomo, Fallada, Civinini, Betti, Cicognani, Jahier, Soffici, Montanelli, Cesarini, Papini, Palazzeschi, Malaparte, Anile»³².

Scriverà Codignola, circa dieci anni dopo:

è inutile dire, ché tutti se ne sono avvisti, che la scelta è sempre stata fatta di prima mano: ed è nostra soddisfazione constatare come vari Autori e molti passi sono entrati per la prima volta nella scuola media ad opera di questa antologia. Di cui vogliamo pur dire un altro tratto: che

²⁸ E. Codignola, *Il problema educativo. Breve compendio di storia dell'educazione e della pedagogia*, La nuova Italia, Firenze 1940, volume II, p.32. Aggiunge più avanti che «questi sagaci interpreti del nuovo spirito educativo non si sollevano oltre il concetto dell'educazione come processo di formazione di una élite, che eccella per equilibrio e vigoria delle sue attività fisiche e spirituali» (p. 33).

²⁹ Si fa presente che, come evidenzia la rassegna presente all'interno del volume R. Sani, A. Ascenzi, *Il libro per la scuola nel ventennio fascista. La normativa sui libri di testo dalla riforma Gentile alla fine della seconda guerra mondiale (1923-1945)*, Alfabetica edizioni, Macerata 2009, *Casa giocosa* figura nel novero dei volumi esaminati dalla Commissione per la defascistazione del 1944, fra i libri che «possono essere venduti purché le pagine indicate siano tagliate via». Tra le letture segnalate spicca la presenza di brani recanti rispettivamente la firma di Benito Mussolini (*La nonna, Prima notte in trincea, Il 280*) e Giuseppe Bottai (*Da stella a stella e Sete tratti da Quaderno Africano*), problematici non solo in virtù delle tematiche affrontate ma anche per il tono delle notizie bio-bibliografiche poste in apertura a ciascun brano.

³⁰ *Intorno al focolare, Voci della natura, Scuola e lavoro, Paesi e leggende, Per le vie del mondo, Patria, Colloqui con Dio*.

³¹ Cfr. M. Galfrè, *op.cit.*, p.166, che rimanda anche a M. Raicich, *op.cit.*, p.380.

³² *Ibidem*.

nella sua fattura non è mai penetrato criterio alcuno di blandimento a mode, letterarie o d'altra sorte, che potesse in qualche maniera farla deviare dallo scopo scolastico, cioè formativo, che era negli intenti³³

Per quanto concerne la selezione di autori e testi, merita menzionare una particolare testimonianza, quella di Silvio Ramat, figlio di Raffaello, all'epoca allievo della scuola elementare, il quale rammentando il suo *ancestrale* contatto con D'Annunzio, instradato alla lettura delle sue opere da genitori «sinceramente dannunziani»³⁴, richiama proprio la frequentazione di *Casa giocosa*:

La mia scarsa simpatia per *La figlia di Iorio* [...] si accentuò, in quella medesima stagione, sfogliando un'antologia per le scuole medie, *Casa giocosa*, compilata, oltre che da mio padre, da un celebre pedagogista (Ernesto Codignola) e da un letterato militante nonché studioso dell'autore delle *Laudi* (Eurialo De Michelis). Era tramontata l'epoca trionfale del d'Annunzio, eppure in quell'antologia nessuno era rappresentato con l'abbondanza concessa a lui. Illustrato da un disegno del pittore Guzzi, vi si riportava l'inizio della prima scena, appunto, de *La figlia di Iorio*, dove tre giovinette dai nomi improbabili si parlano in un altrettanto improbabile italiano³⁵



Figura 2: Illustrazione di Virgilio Guzzi (p.91) a corredo del brano *Rito Nuziale* di Gabriele D'Annunzio

³³ E. Codignola, E. De Michelis, R. Ramat, *Casa Giocosa. Antologia per la scuola media (settima edizione)*, La Nuova Italia, Firenze 1951, *prefazione*.

³⁴ S. Ramat, *D'Annunzio, la mia famiglia, io stesso*. Archivio d'Annunzio, 9, 245-248, p. 245. In questo passaggio viene anche sottolineato che i coniugi Ramat imposero tre nomi di «palese ascendenza dannunziana» alla figlia primogenita Mäggiola Fiore Vivetta.

³⁵ *Ivi*, p.246.

3. La «laboriosa scelta dei passi» e lo sguardo all'età infantile

L'esordio *ex abrupto* del primo testo facente parte della sezione tematica *Intorno al focolare*³⁶, induce il lettore che intenda accostarsi all'opera, a riflettere sulle ragioni sottese alla scelta della favola *Il soldo bucato* quale testo designato ad aprire la raccolta. Tale scelta acquisisce un significato ulteriore mettendo in dialogo questo primo brano con il testo posto a conclusione dell'opera, ovvero la parabola *Il figliuol prodigo* del Vangelo di Luca e proposta nella traduzione di Niccolò Tommaseo. L'elemento che accomuna i due brani è il riscatto finale dei giovani protagonisti che determina un sostanziale cambiamento di vita: l'affrancamento dagli stenti della povertà nel primo caso e la liberazione dalla cattività di una vita dissoluta nel secondo. Il bambino della favola di Luigi Capuana, orfano di padre e privo di mezzi, vede esaudirsi i favorevoli auspici della madre, espressi dalla reiterata esclamazione "Bimbo mio, tu sarai Re!" mentre al figlio che ha dilapidato il patrimonio, spetta il perdono e l'accoglienza nella dimora paterna³⁷; come sottolinea la nota: «questa è anche la parabola della gioia paterna per il figlio che torna al focolare abbandonato: e la scena del perdono è piena di letizia affettuosa»³⁸.

Il riferimento al *focolare domestico* come sede degli affetti e luogo di lieta atmosfera appare dunque elemento non casuale, ma tassello finale inserito all'interno di un impianto organico frutto di una concezione pedagogica e di una visione del fanciullo ben definita. L'indagine delle note a piè di pagina consente di comprendere in che misura l'attenzione alle esigenze – didattiche, estetiche, pedagogiche – del giovane destinatario orientano la scelta dei testi; proprio nella nota iniziale del brano di Capuana, contrassegnata con l'asterisco e deputata a fornire concise indicazioni bio-bibliografiche sull'autore – come sempre accade per i brani riportati nell'antologia – viene giustificato il motivo della scelta: «noi oggi preferiamo le pagine che ha scritto pei ragazzi – novelle e brevi romanzi – dove scorre veramente una vena di poesia popolare»³⁹.

Tale sguardo verso l'età infantile si traduce anche nella selezione tematica di materiale volto a *narrare* i ricordi di fanciullezza, le prime esperienze di vita, i quadretti familiari. L'elemento che qualifica la presenza di contenuti della sfera familiare – consueti nelle antologie dell'epoca – è dato dalla selezione degli autori che determinano il taglio anticonformistico dell'opera e a cui è affidato il mandato di narrare non un'infanzia *tipo*, ma la loro stessa infanzia⁴⁰, attingendo a pagine autobiografiche. Questa scelta trova una più compiuta espressione in una successiva pubblicazione del 1943, *Infanzia: scelta di pagine autobiografico-letterarie*, in cui, come evidenzia Marino Raicich, «contrariamente al più diffuso cliché, [Codignola] non solo non riporta alcun brano relativo all'infanzia del

³⁶ All'interno della sezione *Intorno al focolare* si segnalano anche, oltre alle poesie D'Annunzio, Pascoli, Carducci e Palazzeschi, le fiabe *Il bimbo e il centesimo* dei Fratelli Grimm e *Storia di una mamma* di Hans Cristian Andersen, accomunate dal non risparmiare al giovane lettore il racconto della cruda realtà della malattia e della morte.

³⁷ Non possiamo non cogliere, all'interno dei due brani estremi dell'opera questi due modelli antitetici di paternità.

³⁸ E. Codignola, E. De Michelis, R. Ramat, *Casa Giocosa. Antologia per la scuola media*, La Nuova Italia, Firenze 1940, p. 654.

³⁹ *Ivi*, p. 3.

⁴⁰ Nel testo *Maestri e problemi dell'educazione moderna* (1951), si rintraccia un'interessante convergenza tra le scelte attuate nell'antologia e il pensiero pedagogico di Codignola; in questa sede, infatti, l'intellettuale riconosce al Bottai il merito di aver introdotto «come avviamento allo studio della pedagogia, la lettura di pagine autobiografiche dell'infanzia dei maggiori scrittori».

Duce, ma attraverso una scelta di brani non di maniera, da Tolstoj a Bremond, da Jahier a Calamandrei, aveva proposto un'immagine dell'infanzia lontanissima da quella esibita attraverso i figli della lupa e i balilla dell'Italia ufficiale»⁴¹.

È interessante, infine, soffermarsi sul brano *Il mio primo libro* di Matilde Serao, collocato nella sezione *Scuola e lavoro*⁴², il testo offre uno sguardo sull'apprendimento della lettura certamente diverso e vivace rispetto alle narrazioni spesso stereotipate che descrivono l'esperienza scolastica e le fatiche dell'apprendimento. La lettura come tematica è generalmente presentata all'interno degli spazi istituzionalizzati e temporalmente scanditi della scuola. Nel brano si racconta, invece, come la piccola protagonista, riottosa alla frequentazione dei libri e affrancata dagli obblighi scolastici in virtù della libertà di cui godeva in casa, scopra le meraviglie del libro in occasione della lunga malattia della madre. A destare stupore non è tanto la circostanza in cui avviene tale radicale mutamento – del resto il tema della malattia e della morte delle figure care è un argomento ampiamente presente nei testi scolastici – ma la qualità del rapporto che si instaura tra la giovane lettrice e il libro stesso; inoltre, contrariamente a quanto generalmente si rintraccia nelle sezioni antologiche destinate al racconto della vita scolastica, in questo caso la protagonista è una figura femminile.

La lettura è presentata come esperienza estetica, totalizzante, che coinvolge mente e i sensi; il corpo stesso non appare compresso nella posizione canonica del discente, chino sui libri: libro e lettore si fondono, diventando un unico corpo. L'amore per i libri diventa elemento identitario, l'attività di lettura – da pratica istituzionalizzata e coercitiva – diventa tratto che connota il soggetto.

Il libro perdeva l'equilibrio, cadeva sul mio naso, pareva che mi volesse seppellire. Io ridevo, da me sola, stordita dal caso, un po' inebriata da quell'odore di libro vecchio: e non lo rialzavo che dopo un poco, tutta felice di starmene acccolata sotto il grande libro aperto che mi proteggeva, sognando di nascondermi lì sotto per un pezzo, sognando di addormentarmi così⁴³

4. Conclusioni

Rileggere oggi *Casa giocosa* consente non solo di ricostruire una significativa vicenda della manualistica scolastica del Novecento, ma anche di cogliere un momento decisivo della traiettoria culturale di Ernesto Codignola. Dietro la selezione dei testi, l'organizzazione tematica e l'immagine dell'infanzia restituita ai lettori si intravede un'idea di educazione fondata sulla libera formazione della personalità oggi ancora attuale. Il richiamo alla *Ca' Zocosa* si configura come una precisa dichiarazione pedagogica: la *casa giocosa* è il simbolo di una scuola intesa non come luogo di trasmissione autoritaria del sapere, bensì come spazio vitale di esperienza e di crescita armonica del fanciullo. In tale

⁴¹ M. Raicich, *op.cit.*, p. 390.

⁴² Dove troviamo inoltre i racconti del vissuto scolastico di Alfredo Panzini, relativi, ad esempio, al rapporto alunno-insegnante e la rassegna di diverse professioni, quali quelle tradizionali legate alla *Mimiera*, alla *Trebbiatura* e all'allevamento degli animali (*Il ritorno delle Bestie e Il Bove*) a quelle che iniziano a prendere piede nella società moderna: *Montaggio delle automobili*, *Parrucchieri* e *Telegrafi dello stato*.

⁴³ M. Serao, *Il mio primo libro* in E. Codignola, E. De Michelis, R. Ramat, *op.cit.*, p. 174.

ottica sembra possibile leggere, in filigrana, quell'idea di educazione che sarebbe stata poi al centro dell'esperienza di Scuola-Città Pestalozzi e del rinnovamento pedagogico promosso da Codignola nel secondo dopoguerra.

Assumono allora un particolare valore le parole pronunciate dal figlio Tristano Codignola all'Assemblea Costituente:

Questo mi pare sia il nucleo fondamentale del pensiero pedagogico moderno ed è l'origine di quell'esperimento, di quel primo esperimento di scuola moderna, che Vittorino da Feltre chiamò «Casa giocosa»: in quanto la scuola egli la vedeva non più come un carcere in cui il bambino dovesse apprendere qualcosa che era fuori della sua esperienza, ma piuttosto come una esperienza vissuta, giorno per giorno, dal bambino insieme col maestro⁴⁴.

Bibliografia

- Bellatalla L., Genovesi G., Marescotti E. (a cura di), *La scuola in Italia tra pedagogia e politica (1945-2004)*, Milano, FrancoAngeli, 2004.
- Bruni E.M., *Greco e latino. Le lingue classiche nella scuola italiana (1860-2005)*, Roma, Armando, 2005.
- Cantatore L., «Scelta, ordinata e annotata» *L'antologia scolastica nel secondo Ottocento e laboratorio Carducci-Brilli*, Modena, Mucchi Editore, 1999.
- Cappelli L., *I manuali di storia de La Nuova Italia per le scuole secondarie nel secondo Novecento*, Università degli studi di Firenze (tesi di dottorato), Firenze, 2014.
- Catalano F., *La scuola italiana da Gentile a Bottai*, in "Italia contemporanea", 33, 1982.
- Cattaneo M. e Pazzaglia L. (a cura di) *Maestri educazione popolare e società in «Scuola Italiana Moderna» 1893-1993*, Brescia, Editrice La Scuola, 1997.
- Cives G. (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Scandicci, La Nuova Italia, 1990.
- Codignola E., *Antologia pedagogica, ad uso delle scuole normali e magistrali*, Milano-Palermo-Napoli, Sardon, 1912.
- Codignola E., *Il problema della nostra scuola media*, in "Energie nuove", serie II, n. 9, 31 ottobre 1919.
- Codignola E., De Michelis E., Ramat R., *Casa Giocosa. Antologia per la scuola media*, Firenze, La Nuova Italia, 1940.
- Codignola E., *Il problema educativo. Breve compendio di storia dell'educazione e della pedagogia*, Firenze, La Nuova Italia, 1940.
- Codignola E., *Infanzia: scelta di pagine autobiografico-letterarie*, Firenze, La Nuova Italia, 1943.
- Codignola E., *Maestri e problemi dell'educazione moderna*, Firenze, La Nuova Italia, 1951.
- Mariani A., *Ernesto Codignola: un Maestro di ieri (e non solo)*, Studi sulla Formazione, 21, 2018, pp. 25-32.
- Di Bello G. (a cura di). *Formazione e società della conoscenza*, Firenze, Firenze University

⁴⁴ Si veda l'intervento di Tristano Codignola nella seduta pomeridiana di lunedì 21 aprile 1947 dell'Assemblea Costituente, consultabile online: https://comenascelacostituzione.it/wp-content/uploads/2023/09/19470421_2.pdf

- Press, 2006.
- Galfrè M., *Il regime degli editori. Libri, scuola e fascismo*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2005.
- Galfrè M., *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci Editore, 2017.
- Genette G., *Soglie. I dintorni del testo (trad. it. a cura di C.M. Cederna)*, Torino, Einaudi, 1989.
- Genovesi G., *Storia della scuola in Italia dal Settecento a oggi*, Roma, Laterza, 2010.
- Gori R. (a cura di), *L'epistolario di Ernesto Codignola conservato nel Centro di studi pedagogici Ernesto e Anna Maria Codignola di Firenze : catalogo*, Scandicci, La Nuova Italia, 1987.
- Gualdi C., *Associazioni magistrali nel primo Novecento. L'esperienza della "Niccolò Tommaseo" (1906 - 1930)*, Università cattolica del Sacro Cuore (tesi di dottorato), Milano, 2015
- Izzo D. (a cura di) *Gli ottanta anni della Federazione Nazionale insegnanti Scuole medie (1901-1981)*, Atti del Convegno Nazionale della FNISM, Firenze, 1982.
- Ossola C., *Brano a brano. L'antologia d'italiano nella scuola media*, Bologna, Il Mulino, 1978.
- Ramat S., *D'Annunzio, la mia famiglia, io stesso*, Archivio d'Annunzio, 9, 245-248.
- Raicich M., *Di grammatica in retorica. Lingua, scuola, editoria nella Terza Italia*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1996.
- Sani R., Ascenzi A., *Il libro per la scuola nel ventennio fascista. La normativa sui libri di testo dalla riforma Gentile alla fine della seconda guerra mondiale (1923-1945)*, Macerata, Alfabetica edizioni, 2009.
- Sani R., *Storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche nell'Italia moderna*, Milano, Franco Angeli, 2015.
- Tassinari G. e Ragazzini D. (a cura di), *Ernesto Codignola pedagogista e promotore di cultura*, Roma, Carocci, 2003.